

## CAMMINARE INSIEME

## LA FEDE GRANDE

**Domenica 20**

**XX PER ANNUM**

**S. M. Elisabetta**

**Sabato ore 19,00**

**Domenica**

**8,30-10,00-19,00**

**San Nicolò**

**Sabato ore 18,00**

**Domenica Ore 11,15**

**Suore Bianche**

**S.Messa ore 17,00**

**Martedì 22**

**Maria Regina**

**Lectio Divina**

**Matteo 16,13-20**

**S.Bianche 18,00**

**S.M.E 19,15**

**Giovedì 24**

**San Bartolomeo**

**Apostolo**

**Venerdì 25**

**Ore 17,00**

**Adorazione**

**Sabato 26**

**Lodi Ore 9,00**

**Domenica 27**

**XXI PER ANNUM**

Nel Vangelo di questa Domenica Gesù si dirige verso i territori di Tiro e Sidone, città pagane che si trovano fuori dai confini della terra d'Israele.

Da questo territorio una donna, che Matteo la definisce Cananea, termine generico per indicare i non ebrei, viene incontro a Gesù. Questa donna residente in quei territori impuri, ritenuti dagli ebrei luoghi di perdizione e di tenebra, perché abitati da idolatri che non conoscevano il Dio vivente, il Dio di Israele, porta nel cuore una grande sofferenza, sua figlia è segnata da un male incurabile e viene da Gesù. Ha sentito parlare di lui, dei segni prodigiosi che compie in favore dei poveri dei piccoli degli ultimi, degli ammalati. Nel suo cuore si è accesa una speranza, forse quest'uomo di Dio potrà aiutare anche sua figlia e liberarla dal male.

Viene da Gesù che si è avvicinato al suo territorio. Lei, donna pagana, lo chiama con un titolo messianico, riconoscendo in lui il figlio di Davide, Messia di Israele, e gli rende nota, gridando, la drammatica situazione di sua figlia.

La reazione di Gesù lascia sconcertati i discepoli, e forse anche noi lettori del Vangelo, egli infatti non le rivolge neanche una parola. Questo silenzio di Gesù non scoraggia la donna che continua a gridare, tanto che i discepoli intervengono perché Gesù la ascolti e la mandi via. A questo punto Gesù fa riferimento alla sua missione, quella che ha ricevuto dal Padre, egli è stato inviato alle pecore perdute di Israele e non ai pagani. Ma nemmeno questa motivazione teologica ferma la donna che anzi si fa più vicina a Gesù per chiedere aiuto. Il Signore, allora, definendo sé stesso il pane dei figli, eco della manna donata da Dio ad Israele nel deserto, afferma che non è bene che questo pane sia dato ai cagnolini. Con questa frase così categorica, quasi offensiva, ma che esprimeva il comune pensiero degli ebrei circa i pagani, il discorso sembra concluso e non dà speranza ad ulteriore sviluppo. Ma la donna, accogliendo l'immagine dei cani evocata da Gesù, e identificandosi con essa, si fa rivelatrice del Vangelo, affermando che anche i cani mangiano ciò che avanza dalla mensa dei figli. Non punta sul diritto, né sulla propria dignità, ma sulla sovrabbondanza del pane e sulla gratuità del dono di Dio, che non è mai misurato. La consapevolezza di questa donna di non avere nessun diritto da rivendicare su Gesù e la sua umiltà le permettono di rispondere alla provocazione del Signore, di entrare in relazione con le sue parole, e a partire dal posto che lui le ha indicato come suo, il posto del cagnolino di casa, gli fa notare come, anche lì sotto la tavola, il dono di Dio non è assente. Gesù ha raggiunto il suo scopo, mostrare ai discepoli dalla fede piccola e a noi lettori del Vangelo, come si perviene ad una fede grande. Sulla via dell'umiltà e della perseveranza, senza pretendere nulla e tutto accogliendo come dono, questa donna ha raggiunto il cuore di Dio, ottenendo così la liberazione di sua figlia dal male, ma liberando anche noi dai pregiudizi e dalle chiusure che rendono impossibile l'accoglienza e l'annuncio del Vangelo.

Don Paolo

Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido Tel 3403812791  
[donpaolof@icloud.com](mailto:donpaolof@icloud.com)



# CARITAS

Quarantadue bambini ucraini con i loro accompagnatori, per un totale di 80 persone, provenienti dalle città di Nikopol e Kryviy Rih nel Dnipropetrovsk, saranno accolti per il periodo estivo nelle diocesi di Senigallia, Ascoli Piceno e Macerata, grazie alla disponibilità delle Caritas e delle comunità locali. L'iniziativa, sostenuta dalla Conferenza Episcopale Italiana e dalla Nunziatura Apostolica in Ucraina, è un ulteriore segno della solidarietà della Chiesa in Italia alla popolazione ucraina.

Il progetto si aggiunge ad altri già in atto che hanno permesso ad oltre 600 bambini e ragazzi di trascorrere qualche settimana di serenità, lontano dalla guerra e dalla sofferenza.

Dall'inizio dell'estate, infatti, grazie al coinvolgimento di attori diversi, sono state organizzate vacanze solidali in collaborazione con Caritas Spes e Caritas Ukraine, attività a livello diocesano ed è stato sostenuto l'intervento realizzato dal Movimento europeo di azione nonviolenta (MEAN). Sin dall'inizio del conflitto, Caritas Italiana è accanto alle comunità ucraine e in prima linea insieme alle Caritas nazionali, Caritas Spes e Caritas Ukraine, nella gestione dell'emergenza e degli aiuti. Già nel 2022, aveva accolto la richiesta delle Caritas ucraine di offrire un periodo di vacanza in Italia a circa 200 bambini, prima della ripresa delle attività scolastiche. Forte di questa esperienza, anche quest'anno ha coordinato l'organizzazione dell'accoglienza estiva, grazie alla disponibilità, partecipazione e collaborazione delle Chiese locali e delle Acli, garantendo vitto e alloggio, attività ricreative e di intrattenimento per i bambini, gli adolescenti e gli adulti che li accompagnano. Questi ragazzi sognano sicuramente la pace e di tornare a una vita serena, di frequentare la scuola, di poter riabbracciare i loro amici e, per tanti di loro, anche i papà che sono attualmente in guerra. Molti di questi bambini, poi, arrivano da orfanotrofi e in loro c'è anche la speranza di poter sognare, finalmente, una famiglia. Questa esperienza si inserisce sulla scia di altre realizzate in passato per situazioni di estrema difficoltà, come ad esempio dopo il disastro di Chernobyl. L'anno prossimo vorremmo promuovere un progetto per garantire protezione e sicurezza all'infanzia ucraina. Quelle a cui abbiamo aperto le braccia non sono 36 persone qualunque, ma mamme e bambini provenienti dall'Ucraina a cui cercheremo di donare alcuni giorni di serenità sul nostro territorio. Mentre aspettavamo il loro arrivo, mi è tornata alla mente una frase della canzone di Guccini: 'ma guarda quante stelle su nel cielo sparse in incalcolabile cammino'. Sono certa che illumineranno la nostra vita donandoci il suo senso'.

Pina Giuliani

## REGALITÀ DI MARIA

L'istituzione della festa della Regalità di Maria Vergine è dovuta a Pio XII, con la lettera Enciclica Ad caeli Reginam dell'11 ottobre 1954, quasi in simmetria con la festa di Cristo Re, con la quale ha voluto coronare la costante devozione del popolo di Dio, fissando la liturgia al 31 maggio, a conclusione del mese mariano per eccellenza, ricco di devozioni e tradizioni popolari. L'istituzione: "decretiamo e istituamo la festa di Maria Regina, da celebrarsi ogni anno in tutto il mondo il giorno 31 maggio (Ad caeli Reginam, IV).

Oggi, l'attuale liturgica della festa di Maria Regina si celebra otto giorni dopo il 15 agosto, che è la sua giusta collocazione, come uno speciale prolungamento festoso della celebrazione dell'Assunzione, nella quale si contempla Colei che, assisa accanto al Re dei secoli, splende come Regina, dell'ordine soprannaturale e dell'ordine naturale, e intercede come Madre. La nuova data, **22 di agosto**, è dovuta a Paolo VI che, con l'attuazione delle norme generali per l'Anno Liturgico e il nuovo Calendario Romano e con l'esortazione apostolica Marialis cultus per il retto ordinamento e sviluppo del culto della Beata Vergine, l'ha felicemente collocata nell'alveo naturale alla sua realtà teologica, cioè come un logico corollario meno dottrinale che esplicativo del grande mistero della verità dogmatica dell'Assunzione al cielo di Maria Vergine, proclamata da Pio XII il 1° novembre 1950.

Non si può nascondere, comunque, che, alla base della stessa istituzione, ci fosse un'antica consuetudine di un certo parallelismo del calendario liturgico tra le feste cristologiche e quelle mariane, ossia a un titolo di una festa in onore di Cristo si faceva corrispondere, dov'era possibile, una festa in onore della Vergine Maria. Come Gesù siede alla destra della Divina Maestà nell'altezza dei Cieli, così Maria siede Regina alla destra di suo Figlio, rifugio sicuro e fedele per tutti i pericoli; e nessuno deve temere o disperare sotto la sua guida, i suoi auspici, la sua protezione e la sua benevolenza.

## COSE DI CASA

Lunedì 28 Agosto iniziano i lavori in Chiesa a Santa Maria ed Elisabetta. I lavori iniziano dalla facciata della chiesa che rimane perciò agibile tutto il mese di settembre.

Per i pellegrini della Terra Santa si raccoglie la caparra del **Pellegrinaggio in Terra Santa**, che si terrà nel mese di **Novembre, dal 20 al 27, per prenotare il volo**. Rivolgersi a Don Paolo.

Giovedì 24 Agosto Consiglio Pastorale Parrocchiale alle ore 19,00 in Patronato. ODG : 1) I lavori di restauro. 2 ) La ripresa delle attività pastorali.